

CODICE ETICO

– PRINCIPI GENERALI –

OSSERVANZA

Le norme etiche devono essere osservate dai mediatori, anche ausiliari, e aspiranti mediatori nella loro attività, nei loro reciproci rapporti e nei confronti dei terzi per il tempo in cui si trovino a prestare la loro attività professionale per l'Organismo di Mediazione. Tali soggetti invitano al rispetto del presente codice i terzi che collaborino nell'ambito del Procedimento di Mediazione.

Il Mediatore deve rispettare il codice etico dell'Organismo di Mediazione anche estero, presso cui conduce il procedimento di Mediazione.

Nel caso lo stesso Mediatore sia impegnato in più organismi contemporaneamente, questi deve rispettare il codice etico adottato da ciascun Organismo di Mediazione.

VIOLAZIONI

Il Responsabile dell'Organismo di Mediazione vigila sulla corretta osservanza del presente Codice Etico. In caso di accertata violazione delle norme etiche, il responsabile può effettuare richiami ed avvertimenti rilevanti ai fini della valutazione di sostituzione del Mediatore.

La violazione delle norme etiche deve potersi ascrivere almeno a titolo di colpa, potendo consistere anche in contegni omissivi.

– DOVERI DEL MEDIATORE –

DOVERE DI INDIPENDENZA E TERZIETA'

Il Mediatore deve svolgere la propria attività professionale mantenendosi indipendente rispetto alle parti e ai terzi, così da preservare la propria libertà da effettivi o potenziali pressioni o condizionamenti esterni.

Viola il dovere di indipendenza e terzietà il Mediatore che, direttamente o indirettamente, consapevolmente compia atti nel proprio interesse.

Se ricorrono circostanze che possono pregiudicare l'indipendenza e la terzietà del Mediatore, que-

sti deve informarne le parti in una sessione comune appositamente convocata, e può accettare l'incarico professionale o proseguirlo solo se riceva il consenso espresso per iscritto di tutte le parti ed egli sappia di poter condurre la Mediazione con piena indipendenza. Diversamente, deve riferire senza indugio al responsabile dell'Organismo di Mediazione dei motivi che potrebbero intaccare la propria indipendenza, affinché costui provveda alla valutazione della sostituzione.

DOVERE DI IMPARZIALITA'

Il Mediatore deve svolgere la propria attività professionale in modo da non avvantaggiare taluna delle parti della Mediazione a scapito di altre e avendo esclusivamente di mira che il raggiungimento dell'accordo conciliativo avvenga nell'interesse di entrambe le parti della controversia e in modo equilibrato.

Lo stesso dovere etico vige, nell'ambito di una stessa parte, nei confronti dei singoli soggetti.

Il Mediatore deve assistere equamente tutte le parti e deve cercare altresì di apparire come imparziale, evitando atteggiamenti di maggiore disponibilità, confidenza o simpatia per taluna delle parti. Al di fuori delle sessioni riservate, egli deve inoltre evitare di intrattenersi con taluna delle parti senza la presenza delle controparti sia nei locali ove si svolge la Mediazione che fuori da questi.

DOVERE DI COMPETENZA

Il Mediatore deve conoscere approfonditamente il procedimento di Mediazione, come disciplinato dalla legge e dal regolamento di procedura dell'Organismo di Mediazione di Mediazione, oltre che il presente codice etico.

Il Mediatore, sebbene designato dal responsabile dell'Organismo di Mediazione per condurre la Mediazione, non deve accettare l'incarico professionale che sappia di non poter svolgere con adeguata competenza.

Il Mediatore deve comunicare, senza indugio, al responsabile dell'Organismo di Mediazione i motivi ostativi alla conduzione della Mediazione nel caso specifico, valutando, in ipotesi di controversie di particolare complessità e impegno, di sollecitare al medesimo responsabile la designazione di mediatori ausiliari o di un collegio di mediatori.

L'accettazione di un determinato incarico professionale ne fa presumere la competenza.

Il Mediatore deve adempiere le proprie attribuzioni professionali con la diligenza professionale media e con solerzia, curando il procedimento di Mediazione con l'attenzione e il tempo necessari, a prescindere dal tipo e dal valore delle controversie. È dovere del Mediatore curare costantemente la propria preparazione professionale, conservando e accrescendo il proprio patrimonio di conoscenze professionali, con particolare riferimento ai settori nei quali svolge l'attività. È dovere etico del Mediatore quello di partecipare agli incontri di studio eventualmente organizzati dall'Organismo di Mediazione di appartenenza.

DOVERE DI RISERVATEZZA E SEGRETEZZA

È dovere del Mediatore mantenere il segreto sulle informazioni acquisite dalle parti in occasione del procedimento di Mediazione.

Il dovere di segretezza e riservatezza opera anche nei confronti delle parti che tentano un procedimento diverso rispetto a quello in cui ebbero occasione di avere il primo contatto professionale con lo stesso Mediatore.

La riservatezza e la segretezza devono essere rispettate anche nei confronti delle parti rispetto alle quali l'Organismo di Mediazione non abbia accettato la domanda di Mediazione ovvero rispetto alle quali il procedimento, sebbene iniziato, abbia avuto prematuro termine.

Il mediatore deve richiedere il rispetto del dovere di riservatezza e di segretezza anche ai propri collaboratori e a tutte le persone che cooperano nello svolgimento del procedimento di Mediazione.

DIVIETO DI ATTIVITA' SENZA QUALIFICA PROFESSIONALE

L'iscrizione al registro dei mediatori è il presupposto per l'esercizio dell'attività di Mediatore presso un Organismo di Mediazione accreditato dal Ministero della giustizia e per l'utilizzo della relativa qualifica professionale.

Viola la norma etica colui che usi la qualifica di Mediatore non conseguita ovvero svolga attività di Mediazione in mancanza di qualifica o con qualifica falsa o in periodo di sospensione.

PARTE SECONDA

– RAPPORTI CON I COLLEGHI –

RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI MEDIAZIONE

Il Mediatore ha il dovere di collaborare con l'Organismo di Mediazione con solerzia e puntualità; in particolare, deve corrispondere immediatamente a ogni richiesta organizzativa del responsabile dell'Organismo di Mediazione per l'attuazione delle finalità istituzionali.

Il Mediatore deve, inoltre, riferire al responsabile dell'Organismo di Mediazione fatti a sua conoscenza relativi a contegni che potrebbero avere rilevanza per il presente Codice.

Il Mediatore ha il dovere di comunicare senza ritardo all'Organismo di Mediazione la propria appartenenza, a qualunque titolo, ad altro Organismo di Mediazione pubblico o privato.

Il Responsabile deve rispettare i medesimi precetti nei confronti dell'Organismo di Mediazione.

RAPPORTI TRA COLLEGHI

Il Mediatore deve sempre mantenere nei confronti dei colleghi un contegno ispirato a rispetto, correttezza e lealtà.

Il Mediatore ausiliario è tenuto a collaborare sollecitamente con i colleghi, e questi devono fare altrettanto nei suoi confronti.

Nel caso di collegio di mediatori, tutti i componenti devono collaborare sollecitamente nell'esclusivo interesse delle parti, evitando atteggiamenti ostruzionistici o volti a denigrare taluno dei componenti.

Inoltre, nel caso di collegio di mediatori, è dovere del singolo Mediatore consultare l'altro o gli altri colleghi circa ogni scelta procedimentale e informarlo/i del contenuto dei colloqui avvenuti nelle sessioni separate o comuni cui non sia stato presente l'intero collegio, al fine dell'effettiva condivisione della delibera del collegio in ordine alla conduzione del procedimento di Mediazione.

SOSTITUZIONE DEL MEDIATORE

Il Mediatore designato deve eseguire personalmente la sua prestazione d'opera professionale.

Solo al responsabile dell'Organismo di Mediazione compete di sostituire il Mediatore per giusti motivi, anche organizzativi.

Commette grave violazione etica il Mediatore che si faccia sostituire da un collega e il Mediatore che accetti la sostituzione, senza l'autorizzazione del responsabile dell'Organismo di Mediazione.

RAPPORTI CON GLI ASPIRANTI MEDIATORI/ALTRI MEDIATORI DURANTE I TIROCINI ASSISTITI

Il Mediatore deve garantire agli aspiranti mediatori e agli altri mediatori che assistano alla mediazione in virtù dell'obbligo dei tirocini la proficuità della pratica/tirocinio di Mediazione al fine di consentire un'adeguata formazione.

PARTE TERZA

– RAPPORTI CON LE PARTI –

AUTONOMIA DEL RAPPORTO

Il Mediatore ha l'obbligo di condurre la Mediazione nell'interesse delle parti, assistendole nel miglior modo possibile nel rispetto della legge e dei principi etici.

Il Mediatore deve assistere le parti in modo equilibrato, tenendo conto di eventuali squilibri nei rapporti di forza esistenti tra le stesse.

Il Mediatore non deve consapevolmente indirizzare le parti verso la conclusione di atti o negozi giuridici illeciti, fraudolenti, o inutilmente onerosi.

Il Mediatore deve sospendere la propria attività professionale quando dagli elementi conosciuti possa fondatamente desumere che il procedimento di Mediazione sia finalizzato alla realizzazione di un'operazione illecita e deve immediatamente informarne il responsabile dell'Organismo di Mediazione per gli opportuni provvedimenti.

CONFLITTO DI INTERESSI

Il Mediatore deve astenersi dal prestare attività professionale quando questa determini un conflitto con gli interessi di una delle parti o di entrambe o interferisca con lo svolgimento di altro rapporto anche non professionale, in essere o passato.

OBBLIGO DI INFORMAZIONE E DI COLLABORAZIONE

Accettato l'incarico, il Mediatore deve: a) al primo incontro di Mediazione informare le parti in ordine:

- a natura, finalità, vantaggi anche fiscali ed oneri del procedimento di Mediazione;

- al ruolo che le parti stesse rivestono nell'ambito del procedimento di Mediazione e a quello rivestito dal Mediatore;
 - agli obblighi di riservatezza e di segretezza a loro carico e a carico del Mediatore;
 - alle conseguenze del rifiuto della proposta di conciliazione in punto di spese dell'eventuale successivo giudizio;
- sincerandosi, in riferimento a ciascuno dei predetti profili, che esse abbiano ben compreso le informazioni;

b) in ogni caso, avere cura di:

- preparare le sessioni di Mediazione studiando congruamente la controversia e verificare che le parti o i loro rappresentanti abbiano i poteri necessari per concludere l'eventuale accordo conciliativo, al riguardo avendo particolare cura di accertare l'identità personale delle parti prima di procedere alla certificazione delle sottoscrizioni o dell'impossibilità di sottoscrivere;
- consultarsi con le parti rispetto alle date in cui la Mediazione deve avere luogo, temperando le necessità delle prime con quelle organizzative dell'Organismo di Mediazione e avendo cura di postergare le proprie necessità personali rispetto a queste ultime;
- condurre il procedimento di Mediazione con autorevolezza ma non con autorità, evitando di apparire come giudice o arbitro e avvalendosi delle tecniche di composizione amichevole delle controversie nel tentativo di far concludere loro l'accordo conciliativo, desistendovi solo allorché appaia evidente che esso non sia conseguibile;
- ascoltare con attenzione, nel corso delle sessioni, le dichiarazioni delle parti ed acquisire, anche tramite domande, ogni informazione o documento utile alla conduzione della Mediazione, concentrandosi sulle posizioni e sugli interessi delle stesse parti, al fine di modulare l'assistenza di Mediazione ai fini compositivi;
- impiegare un linguaggio comprensibile alle parti ed a tutti i soggetti intervenienti nel procedimento di Mediazione;
- accertarsi che le parti addiventano all'accordo conciliativo con piena consapevolezza e contezza anche giuridica degli effetti dell'accordo medesimo nonché che esse siano informate della possibilità di adire l'autorità giudiziaria in caso di mancata con-

ciliazione della controversia anche nelle ipotesi di Mediazione non obbligatoria.

DEPOSITO FIDUCIARIO DI DENARO

Il Mediatore deve comportarsi con puntualità e diligenza nella gestione del denaro ricevuto, a titolo di deposito fiduciario, dalle parti o ricevuto per conto di una delle parti o da terzi, ma nell'interesse delle parti per finalità lecite legate al raggiungimento dell'accordo conciliativo, e ha l'obbligo di renderne sollecitamente il conto, richiedendone l'annotazione nel fascicolo del procedimento di Mediazione ad opera della Segreteria.

In caso di accettazione delle somme a titolo di deposito fiduciario, il Mediatore deve richiedere scrupolose istruzioni scritte circa le modalità di impiego e attenersi se non illecite.

Costituisce grave infrazione etica trattenere oltre il tempo strettamente necessario le somme ricevute o destinarle a fini diversi da quelli legati al raggiungimento dell'accordo conciliativo.

In ogni caso, il Mediatore non deve ricevere fondi che non siano riferibili a una parte esattamente individuata.

REMUNERAZIONE DEL MEDIATORE

Al Mediatore è vietato assumere diritti o obblighi connessi, direttamente o indirettamente, con gli affari trattati, fatta eccezione per quelli strettamente inerenti alla prestazione dell'opera o del servizio, nonché di percepire compensi a qualunque titolo direttamente dalle parti.

Il Mediatore deve rifiutare qualsiasi offerta di denaro o di altra utilità proveniente dalle parti al fine di influenzare la Mediazione a favore dell'offerente, dell'altra parte o di terzi, dandone senza indugio comunicazione al responsabile dell'Organismo di Mediazione.

Il Mediatore non può far dipendere l'effettuazione della propria opera professionale dal riconoscimento dei propri onorari.

OBBLIGO DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE

Il Mediatore designato e l'Organismo di Mediazione di Mediazione non possono rifiutarsi di svolgere la Mediazione se non per giustificato motivo.

INADEMPIMENTO E RINUNCIA DELL'INCARICO PROFESSIONALE

Costituisce grave violazione etica il mancato, ritardato o negligente adempimento di atti inerenti all'incarico professionale quando dipenda da non giustificabile motivo e sia tale da arrecare pregiudizio all'interesse delle parti alla sollecita definizione della controversia.

Il Mediatore ha diritto di rinunciare all'incarico professionale. In caso di rinuncia, il Mediatore deve dare all'Organismo di Mediazione un preavviso congruo e adeguato alle circostanze, per consentire che i procedimenti di Mediazione in corso condotti dal rinunciante non siano gravemente pregiudicati.

PARTE QUARTA

– RAPPORTO CON I DIFENSORI, I CONSULENTI DELLE PARTI ED I TERZI –

RAPPORTI COI DIFENSORI, I CONSULENTI TECNICI ED I TERZI

Il Mediatore deve ispirare il proprio rapporto con i difensori e i consulenti tecnici delle parti a rispetto, correttezza e lealtà, quali si convengono alle reciproche funzioni.

Il Mediatore deve relazionarsi con rispetto e correttezza nei confronti del personale di Segreteria dell'Organismo di Mediazione, del personale dipendente di quest'ultimo e di tutte le persone con cui generalmente venga a contatto nell'esercizio della sua attività.

Anche a prescindere dall'esercizio dell'attività professionale, il Mediatore ha il dovere di comportarsi, nei rapporti interpersonali, in modo tale da non compromettere la fiducia che i terzi debbono avere nella sua capacità di adempiere i doveri professionali e nella dignità dei mediatori.

LA TESTIMONIANZA DEL MEDIATORE

Per quanto possibile, il Mediatore deve astenersi dal deporre come testimone su informazioni o dichiarazioni il cui contenuto abbia appreso in occasione del procedimento di Mediazione da lui condotto.